Il diario del Gabbiano

VOCI, COLORI E PASSIONE BIANCOVERDE

STAGIONE 2026–27
NUMERO 12



IL VOLO MANCATO

Monopoli e Cosenza si dividono la posta. Un’occasione sfumata, ma la porta biancoverde resta inviolata per la terza gara consecutiva.

EDITORIALE Pag. 2

LA PARTITA Pag. 3–4

IL CAMPIONATO Pag. 5–6

AMARCORD Pag. 8

Periodico indipendente e autoprodotto.

10 novembre 2026

EDITORIALE

Quando il cielo si abbassa

Il Monopoli resta in alto, ma per crescere deve imparare a riconoscere il momento in cui osare.

di Emanuele Maria Latorre



Ci sono domeniche che non fanno rumore. Finiscono con il tabellone immobile, gli spalti che si svuotano e quella strana sensazione di aver assistito a qualcosa che avrebbe potuto diventare importante. Non è la delusione di una sconfitta. È il pensiero di una possibilità che si è affacciata per qualche istante e poi se n'è andata.

Il Monopoli è arrivato a questo punto del campionato con una virtù che merita rispetto: sa difendere il proprio equilibrio. Anche contro il Cosenza, in una partita poco generosa di bellezza, ha tenuto chiusa la porta. Tre gare consecutive senza subire reti non sono un incidente statistico. Sono il segno di un lavoro, di una disciplina, della capacità di non smarrirsi quando il pallone pesa.

E tuttavia, a volte, l'equilibrio non basta. Esiste un momento nel quale una squadra deve accettare di perdere per un istante la propria compostezza pur di cercare qualcosa di più. Non significa gettarsi avanti senza criterio. Significa riconoscere il varco e avere il coraggio di attraversarlo.

Al Veneziani quel varco è rimasto stretto. Il Cosenza non si è presentato come una comparsa. Ha occupato gli spazi, ha contestato ogni metro, ha obbligato il Monopoli a ragionare più lentamente di quanto avrebbe voluto. Ne è uscita una partita fatta di ripartenze interrotte, di scelte rimandate, di attese. Una partita nella quale la volontà non sempre è riuscita a diventare gioco.

Non sarebbe giusto trasformare un pareggio in un processo. Il calcio non distribuisce vittorie in base alla posizione in classifica. Il Cosenza aveva il diritto di difendersi, di provarci, di portare via un punto. E il Monopoli non ha perso né il proprio valore né le ragioni per guardare avanti.

Ma proprio perché questa squadra ha dimostrato di poter abitare la parte alta della graduatoria, bisogna chiederle qualcosa che va oltre la semplice resistenza. Il passo successivo non è soltanto un risultato: è un atteggiamento. È la capacità di fare della solidità una base, non un confine.

In fondo, le squadre che crescono non sono quelle che non sbagliano mai. Sono quelle che imparano a distinguere la prudenza dalla rinuncia, il possesso dalla presenza, l'occasione dalla sua ombra. E che, quando il momento arriva, non aspettano che sia qualcun altro a decidere.

Il Monopoli ha venti punti dopo tredici giornate. È dentro un gruppo folto, vicino a posizioni che invitano a immaginare. Non c'è bisogno di proclamare traguardi né di inventare promesse. Basta guardare la classifica e comprendere che certe possibilità non si presentano ogni anno con la stessa chiarezza.

La prossima sfida contro il Sorrento, sul campo di Picerno, offrirà un'altra occasione per misurare questa maturità. Non serviranno proclami. Serviranno lucidità, un po' di cattiveria sportiva negli ultimi metri e la consapevolezza che il coraggio non è il contrario dell'ordine: ne è, qualche volta, il compimento.

Il Gabbiano ha ancora le ali aperte. Non deve dimostrare di saper restare in piedi. Quello lo ha già fatto. Deve ricordarsi, piuttosto, che sono fatte per il cielo.

LA PARTITA — SERIE C – GIRONE C · 13ª GIORNATA

Novanta minuti senza il guizzo

Il Cosenza tiene testa ai biancoverdi. Tommasi protegge il risultato, Capone sfiora la svolta.

DOMENICA 8 NOVEMBRE 2026 · STADIO VITO SIMONE VENEZIANI

MONOPOLI 0–0 COSENZA

Secondo pareggio consecutivo, terza gara senza reti al passivo

IL RACCONTO

Il Monopoli si presenta al Veneziani con l'occasione di consolidare la propria posizione. Il Cosenza arriva da una vittoria contro l'Inter U23 e mostra fin dall'inizio di non voler recitare il ruolo dell'ospite arrendevole.

Colombo ritrova Battocchio dall'inizio e deve fare a meno di Greco. Davanti a Tommasi, il Monopoli cerca di costruire con pazienza, ma trova linee di passaggio sorvegliate e una squadra avversaria compatta. Le manovre si allungano sulle fasce, poi spesso tornano indietro.

Garritano ha una prima opportunità, ma il pallone termina alto. La partita resta bloccata. Il Cosenza, invece, dimostra di poter fare male quando recupera campo: nel primo tempo Tommasi è chiamato a due interventi importanti, prima su una ripartenza e poi sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

Sono parate che cambiano il significato di uno zero a zero. Il portiere biancoverde continua a dare sicurezza a un reparto che, dopo Cerignola e Barletta, conserva ancora la porta inviolata.

All'intervallo Colombo cambia: entrano Fall e Capone. È il segnale che qualcosa, nella prima frazione, non ha funzionato.

La ripresa non cambia subito il copione. Il Cosenza non rinuncia a uscire e prova a cercare il vantaggio. Battocchio tenta la conclusione da fuori, ma Rizzo controlla. Dall'altra parte serve ancora attenzione per evitare che un episodio diventi decisivo.

Poi il Monopoli alza il ritmo. Olivieri comincia a spingere con maggiore continuità, la curva prova a trascinare la squadra, gli ospiti si raccolgono sempre più spesso nella propria metà campo.

Il momento più nitido arriva sui piedi di Capone. Cerretti trova la giocata per mandarlo al tiro in area. La posizione è favorevole, la conclusione no: il pallone esce e con lui una parte delle speranze di trasformare il pomeriggio.

Gli ultimi cambi aumentano il peso offensivo. Fall deve lasciare il campo per un problema fisico; entrano anche Bernardotto e Sardo. Il Monopoli insiste, ma non riesce a produrre la giocata che spezzi l'equilibrio.

Il fischio finale consegna un punto a entrambe. Per il Cosenza è la conferma di una gara giocata con ordine. Per il Monopoli è un risultato che tiene viva la classifica, ma non cancella la sensazione di aver lasciato qualcosa sul prato.

La terza partita consecutiva senza subire gol è una certezza. I centottanta minuti senza segnare, dopo le vittorie contro Inter U23 e Cerignola, sono invece la domanda alla quale Colombo dovrà rispondere.

IL DATO CHE RESTA

3 porte inviolate consecutive **180'** senza segnare

LA PARTITA — TABELLINO E ANALISI

MONOPOLI – COSENZA 0–0 · 8 NOVEMBRE 2026

Stadio Vito Simone Veneziani, Monopoli. Arbitro: Maksym Frasynyak (Gallarate). Assistenti: Luigi Ingenito (Piombino), Paolo Cozzuto (Formia). Quarto ufficiale: Valerio Vogliacco (Bari). FVS: Giovanni Francesco Massari (Molfetta). Spettatori: 1.170.

MONOPOLI · ALL. ALBERTO COLOMBO

3–4–2–1. Tommasi; Valenti, Pucino, Piccinini; Cerretti, Garritano (76’ Paukstys), Battocchio, Olivieri; Scipioni (83’ Sardo), Cortinovis (46’ Fall, 83’ Bernardotto); Vido (46’ Capone).

A disposizione: Albertazzi, Sibilano, Belli, Tosi, Casillo, Gioielli, Parravicini.

COSENZA · ALL. FEDERICO COPPITELLI

3–5–2. Rizzo; Paşcalău, Dametto, Dalmazzi; Cimino (66’ Cogoni), Ndow, Palmieri (16’ D’Alena), Quieto (66’ Achour), Contiliano; Energe (79’ Palazzino), McJannet (79’ Dzepar).

A disposizione: Iliev, Rantuccio, Giannini, Almaviva, Petrovic, Ragone, Contiero, Barone.

IL VENEZIANI RICORDA DINO MACCURO





La Curva Nord saluta il Maresciallo con uno striscione. Fotografie: Sandro Turi.

LA LETTURA TATTICA

Il 3–4–2–1 biancoverde ha faticato soprattutto nell’occupazione degli spazi tra le linee. Il Cosenza ha limitato le ricezioni centrali e ha costretto il Monopoli a una circolazione spesso laterale. Nella seconda parte della ripresa la pressione è aumentata, senza però tradursi in un volume sufficiente di occasioni pulite.

Ammoniti: Scipioni e Valenti (Monopoli); McJannet e Paşcalău (Cosenza). **Espulsi:** nessuno. **Reti:** nessuna. **Recupero:** 3’ p.t.; 4’ s.t.

Tabellino: comunicazione ufficiale Cosenza Calcio dell’8 novembre 2026.

IL CAMPIONATO — SERIE C – GIRONE C

CLASSIFICA DOPO LA 13ª GIORNATA

#	Squadra	G	V	N	P	GF	GS	DR	Pt
1	Potenza	13	10	2	1	35	18	+17	32
2	Bari	13	6	5	2	16	9	+7	23
3	Catania	13	7	1	5	26	13	+13	22
4	Scafatese	13	5	6	2	22	17	+5	21
5	Audace Cerignola	13	6	2	5	20	15	+5	20
6	Monopoli	13	5	5	3	13	9	+4	20
7	Inter U23	13	6	2	5	22	20	+2	20
8	Casertana	13	5	5	3	17	15	+2	20
9	Sorrento	13	6	2	5	16	15	+1	20
10	Picerno	13	6	1	6	23	20	+3	19
11	Cavese	13	4	4	5	23	22	+1	16
12	Altamura	13	4	4	5	13	19	-6	16
13	Giugliano	13	5	1	7	17	29	-12	16
14	Salernitana	13	3	6	4	15	17	-2	15
15	Barletta	13	3	6	4	14	16	-2	15
16	Foggia	13	4	3	6	13	16	-3	15
17	Casarano	13	4	3	6	15	21	-6	15
18	Savoia	13	2	6	5	14	21	-7	12
19	Cosenza	13	2	4	7	10	23	-13	10
20	Crotone	13	1	4	8	12	21	-9	1

Dati dopo la 13ª giornata. Crotone: 6 punti di penalizzazione. Fonte: LEGAF / riscontri campionato.

13ª GIORNATA · TUTTI I RISULTATI

Inter U23 – Salernitana	**1–0**	Monopoli – Cosenza	**0–0**
Crotone – Giugliano	**0–1**	Catania – Sorrento	**2–0**
Casertana – Casarano	**1–0**	Foggia – Barletta	**0–1**
Scafatese – Cerignola	**4–1**	Altamura – Cavese	**2–2**
Savoia – Potenza	**1–3**	Picerno – Bari	**1–1**

IL PUNTO SULLA CLASSIFICA

Potenza in fuga a quota 32. Il Bari segue con 23 punti, il Catania è a 22. Il Monopoli, con 20 punti, condivide la quota con Cerignola, Inter U23, Casertana e Sorrento; la differenza reti lo colloca al sesto posto. Il pareggio con il Cosenza non allontana i biancoverdi dalla zona alta, ma rende ancora più evidente il peso delle occasioni non trasformate in vittoria.

I NUMERI DEL MONOPOLI — STAGIONE 2026–2027

IL BILANCIO DOPO TREDICI GIORNATE

13	5	5	3	20
PARTITE	VITTORIE	PAREGGI	SCONFITTE	PUNTI

L’IDENTIKIT BIANCOVERDE

13 gol segnati

9 gol subiti

+4 differenza reti

6° posto

1,00 gol fatto per gara

0,69 gol subiti per gara

1,54 punti per gara

3 gare senza gol subiti

IL CONFRONTO CON LE PRIME SEI

Squadra	Pt	GF	GS	DR
Potenza	32	35	18	+17
Bari	23	16	9	+7
Catania	22	26	13	+13
Scafatese	21	22	17	+5
Audace Cerignola	20	20	15	+5
MONOPOLI	**20**	13	9	+4

CHE COSA DICONO I NUMERI

Tredici partite e venti punti: il Monopoli resta agganciato alla parte alta del girone. Il dato più eloquente è la tenuta difensiva: nove reti incassate, come il Bari, rappresentano il miglior valore del raggruppamento dopo tredici giornate.

Davanti, invece, il rendimento resta misurato. Tredici gol in tredici gare equivalgono a una media di una rete a partita. Dopo i successi con Inter U23 e Cerignola sono arrivati due pareggi senza segnare: centottanta minuti nei quali la squadra ha mantenuto l’equilibrio, ma non ha trovato la giocata decisiva.

La classifica dice che non c’è alcuna emergenza. Dice anche che per salire ancora servirà trasformare più spesso la presenza offensiva in occasioni limpide.

LA PROSSIMA PARTITA — SERIE C – GIRONE C

14ª GIORNATA · IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE 2026 · ORE 20:30

SORRENTO – MONOPOLI

STADIO DONATO CURCIO · PICERNO (PZ)

DUE SQUADRE, STESSA QUOTA

SORRENTO	MONOPOLI
20 punti, 13 partite	20 punti, 13 partite
6 vittorie, 2 pareggi, 5 sconfitte	5 vittorie, 5 pareggi, 3 sconfitte
16 gol fatti, 15 subiti	13 gol fatti, 9 subiti
Ultima gara: Catania–Sorrento 2–0	Ultima gara: Monopoli–Cosenza 0–0

UNA SFIDA CHE VALE PIÙ DI TRE PUNTI

La classifica mette Sorrento e Monopoli fianco a fianco, a quota venti. La differenza reti favorisce i biancoverdi, ma i campani hanno segnato tre gol in più e subito sei reti in più.

È un confronto diretto tra due squadre che vogliono restare vicine alle posizioni di vertice. Dopo due zero a zero consecutivi, il Monopoli dovrà ritrovare efficacia negli ultimi metri senza perdere la propria identità difensiva.

Il Sorrento arriva dalla sconfitta di Catania e avrà motivazioni altrettanto forti. La partita non si annuncia semplice: proprio per questo può diventare un banco di prova utile per misurare la crescita del gruppo di Colombo.

TRE CHIAVI

Primo gol. Rompere il digiuno offensivo senza perdere pazienza.

Equilibrio. La tenuta difensiva è il patrimonio da proteggere.

Personalità. In uno scontro diretto non basta evitare gli errori: bisogna saper scegliere quando accelerare.

Sede: stadio Donato Curcio di Picerno (PZ). Lunedì 16 novembre, ore 20:30.

AMARCORD MEMORIE BIANCOVERDI

Da Muolo, dove abitavano le domeniche

di Emanuele Maria Latorre

L’edicola di via Roma, le figurine da cento lire e un pezzo d’infanzia monopolitana.

C’erano luoghi che non avevano bisogno di un indirizzo. Bastava pronunciare un cognome e tutti sapevano dove andare.

«Hai visto da Muolo?»

A Monopoli, per anni, quella domanda significava una cosa soltanto. L’edicola di via Roma, quella che serviva piazza Sant’Antonio e tutte le strade intorno. Per gli adulti era il posto dove comprare il quotidiano. Per noi bambini era qualcosa di molto più importante.

Era il posto dove si potevano comprare i sogni. E costavano cento lire.

Ricordo ancora le bustine dei calciatori. Cento lire l’una. Con mille lire, quelle con Marco Polo stampato sopra, potevi comprarne dieci. Dieci bustine tutte insieme: una ricchezza che oggi farebbe sorridere, ma che allora sembrava immensa.

La signora Muolo sedeva dietro una specie di fortificazione costruita con giornali e riviste. Da lì governava il suo piccolo regno, riconoscendo i clienti, ascoltando le richieste, allungando una mano verso lo scaffale giusto.

Ma io guardavo sempre nello stesso punto. La scatola di cartone delle figurine. Cento bustine, ordinate una dietro l’altra. Non sapevo quali calciatori contenessero, naturalmente. Eppure ero convinto che, osservandole abbastanza a lungo, avrei potuto indovinare quella fortunata: quella con il campione che mi mancava, con lo scudetto introvabile.

La signora infilava la mano nella scatola e ne tirava fuori una, due, cinque. Quando erano dieci, il mondo sembrava improvvisamente più generoso. Poi cominciava il rito: aprire piano, senza strappare la figurina; guardare la prima, poi la seconda; sperare, fino all’ultima, che non fossero tutte doppie.

Intorno c’era il calcio raccontato dalla carta. I giornaletti del Milan, dell’Inter e della Juventus, con gagliardetti e braccialetti che per noi erano piccoli trofei. Il *Guerin Sportivo*, il *Corriere dello Sport*. E poi lei, la *Gazzetta dello Sport*.

La Rosa. Aveva un odore tutto suo, forte, quasi di petrolio. La sfogliavo e mi restava sulle dita un alone nero. Era l’inchiostro dei giornali, quello che sporcava le mani e sembrava rendere ancora più vere le notizie. Oggi basta sfiorare uno schermo. Allora, per portarsi a casa il calcio, bisognava anche sporcarsi un poco.

Fuori dall’edicola ricordo un grande foglio, forse un A3, esposto vicino alla saracinesca. Mi pare fosse arancione, quella saracinesca. Non ne sono più sicuro. La memoria conserva certe immagini con una precisione sorprendente e ne lascia altre sospese, come fotografie sbiadite dal sole.

Ma la signora la ricordo. Ricordo la pazienza, i piccoli gratta e vinci del Bingo che qualche volta ci regalava. E quelle bustine in più che ogni tanto scappavano, come se anche lei sapesse quanto potesse essere importante, per un bambino, tornare a casa con una possibilità in più.

Non era soltanto una commerciante. Per tanti di noi era una presenza familiare. Una specie di mamma acquisita, una di quelle persone che incontravi quasi ogni giorno senza renderti conto che, un giorno, avresti sentito la loro mancanza.

Passarono gli anni. Le figurine diventarono ricordi, le mille lire scomparvero, le notizie impararono a viaggiare più velocemente della carta. E anche l’edicola Muolo, un giorno, non ci fu più.

A volte penso che le città perdano una parte della propria storia proprio così: quando scompaiono i piccoli luoghi nei quali la gente si riconosceva. Un’edicola, una bottega, un cognome che diventava un indirizzo.

Da Muolo non compravamo soltanto figurine. Imparavamo ad aspettare, a desiderare, a scambiare. Imparavamo che la felicità poteva stare dentro una bustina di carta.

Forse siamo ancora lì, in un pomeriggio lontano di via Roma, con gli occhi puntati sul bancone e tutta la domenica ancora davanti.

«Signora, dieci bustine dei calciatori, per favore.»

E lei che sorride, allunga la mano nella scatola e, magari, ce ne mette una in più. Perché certi luoghi chiudono. Ma continuano a restare aperti nella memoria di chi li ha vissuti.

Il diario del Gabbiano

VOCI, COLORI E PASSIONE BIANCOVERDE

di Emanuele Maria Latorre

NOTE EDITORIALI E RINGRAZIAMENTI

Il progetto. Il diario del Gabbiano è una pubblicazione indipendente e autoprodotta, dedicata al calcio e alla S.S. Monopoli 1966. Non è una testata ufficiale della società sportiva e non ne rappresenta le posizioni. È distribuita gratuitamente in formato digitale.

Fonti sportive. Classifiche, risultati e dati statistici sono elaborati a partire dalle informazioni di SerieC.com, con riferimento alla tredicesima giornata del campionato 2026–2027, Girone C, verificati anche con i risultati e la classifica pubblicati da LEGAF. La cronaca di Monopoli–Cosenza è stata elaborata a partire dagli appunti originali dell'autore per FAX. Le analisi e i commenti sono dell'autore.

Immagini e intelligenza artificiale. La copertina è un'illustrazione realizzata con strumenti di intelligenza artificiale. I personaggi e gli elementi architettonici sono rappresentazioni evocative e non fotografie documentali. La fotografia dell'autore è pubblicata con il suo consenso. Le fotografie della Curva Nord e dello striscione in memoria di Dino Maccuro sono attribuite a Sandro Turi, che ringraziamo per il contributo e la disponibilità. I fotogrammi televisivi non sono riprodotti in questa versione.

Marchi e diritti. Denominazioni, stemmi e marchi sportivi appartengono ai rispettivi titolari. Gli stemmi delle società sportive sono riprodotti esclusivamente a fini identificativi e restano di proprietà dei rispettivi titolari.

Distribuzione e disciplina della stampa. Il diario del Gabbiano è una pubblicazione indipendente e autoprodotta, diffusa gratuitamente ed esclusivamente in formato digitale attraverso www.divulgazionelibera.it. Non è prevista una distribuzione editoriale cartacea. L'art. 3-bis, comma 1, del decreto-legge 18 maggio 2012, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 16 luglio 2012, n. 103, prevede per le testate periodiche realizzate e diffuse unicamente online l'esenzione dagli obblighi di registrazione indicati nella norma, a condizione che l'editore non abbia richiesto provvidenze, contributi o agevolazioni pubbliche e consegua ricavi annui da attività editoriale non superiori a 100.000 euro. Il richiamo normativo è effettuato nei limiti e alle condizioni di applicabilità della disposizione.

Riproduzione e distribuzione. È vietata la stampa finalizzata alla distribuzione al pubblico, anche gratuita, nonché la riproduzione, la vendita o la diffusione di copie cartacee senza preventiva autorizzazione scritta dell'autore, fatti salvi gli utilizzi consentiti dalla legge. Eventuali iniziative di stampa e distribuzione non autorizzate da parte di terzi non sono promosse né approvate dall'autore; chi le intraprende risponde delle proprie condotte secondo la normativa applicabile. Il divieto non limita i diritti dei terzi sui propri materiali.

Tutela delle opere. Si richiamano, per quanto applicabili, gli artt. 12, 13 e 17 della Legge 22 aprile 1941, n. 633.

© 2026 Emanuele Maria Latorre — Tutti i diritti riservati.

«Un gabbiano non vive solo di mare, ma anche delle storie che sa raccontare.»